

EQUINOX

Investire in *assets* reali: una piattaforma d'investimento in *Equity* e Debito per cogliere, in maniera efficiente e qualificata, tutte le opportunità post crisi presenti in Italia

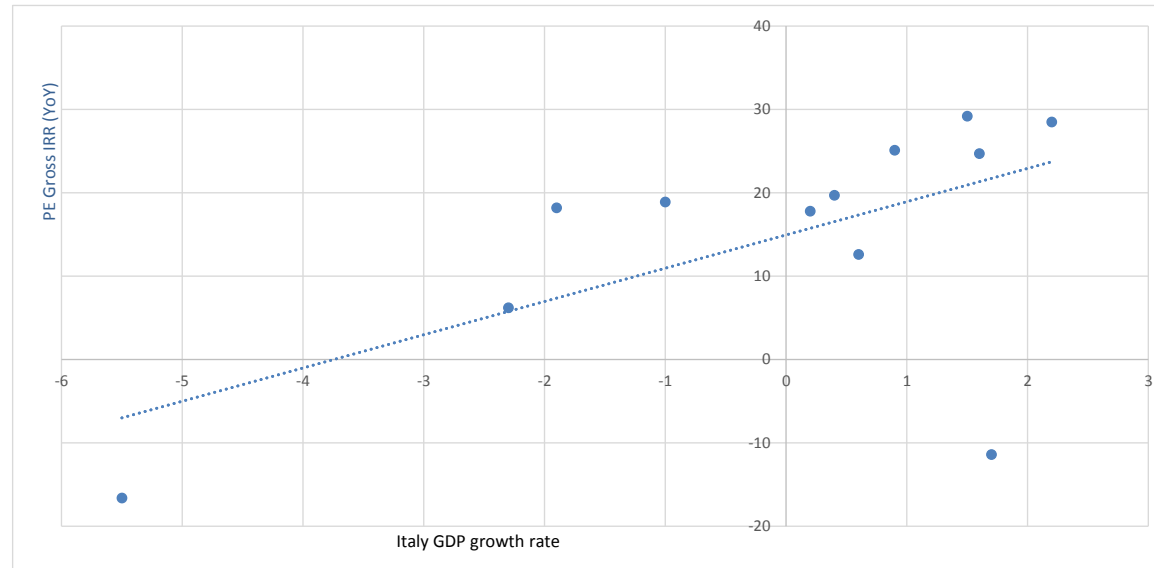
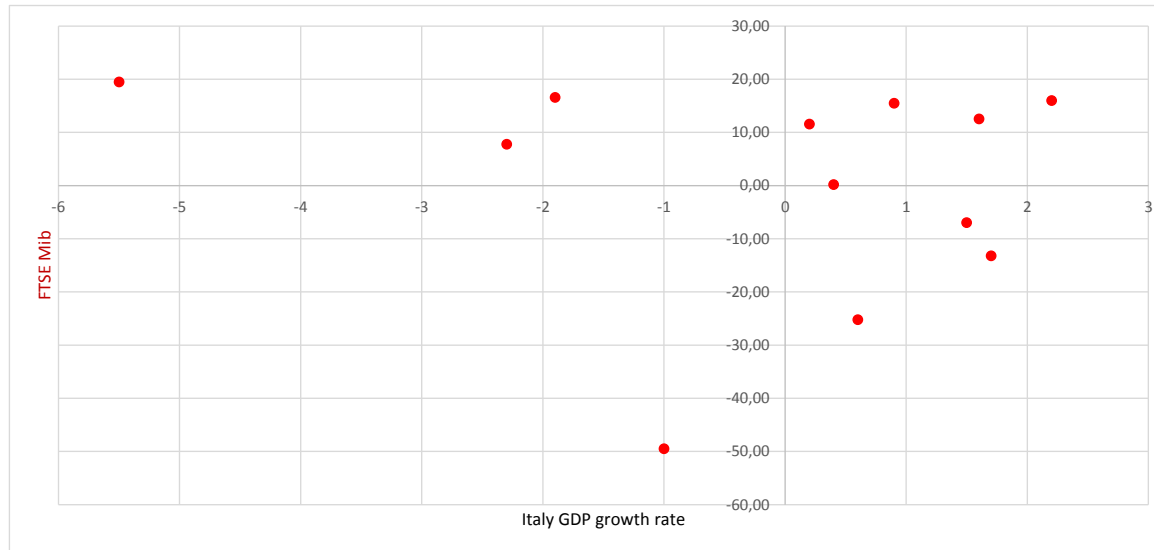
Dott. Giorgio Mercogliano

Cipro, settembre 2015

IX ITINERARIO PREVIDENZIALE:

« I nuovi punti di riferimento nella navigazione post crisi »

Investire in economia reale: PE vs Borsa



I rendimenti annui del PE sono maggiormente correlati all'andamento generale dell'economia reale, rispetto alle performance del mercato borsistico.

Il PE, pertanto, risulta lo strumento principale per investire nell'economia reale di un paese.

La missione implicita dell'investimento in PE, infatti, è quella di incidere direttamente sull'andamento presente e prospettico delle società partecipate attraverso la condivisione attiva dei processi di gestione e di *governance*.

Periodo 2003-2014

Il Private Equity quale strumento per la crescita economica

Il Private Equity è infatti riconosciuto come un valido strumento per contribuire allo sviluppo economico nel suo complesso mediante l'apporto di capitali e competenze alle imprese partecipate.

**Private
Equity**



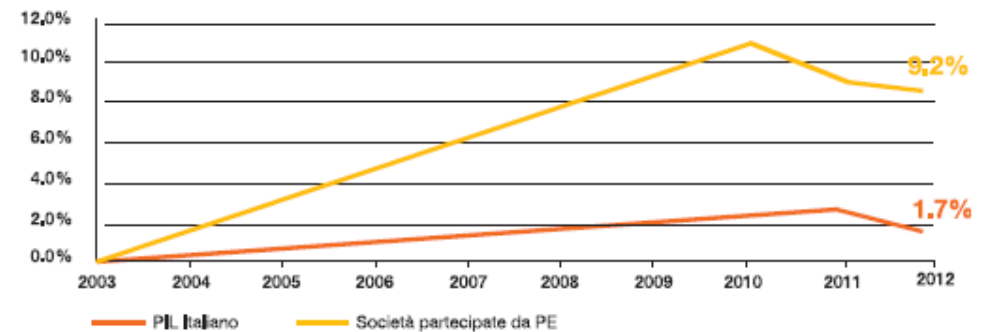
Il Private Equity quale strumento per la crescita economica (continua)

Con riferimento al solo panorama italiano, uno studio PWC/AIFI ha evidenziato nell'arco temporale 2003/2012:

- Un tasso di crescita medio dei ricavi delle imprese partecipate del 9,2% rispetto al 3,9% del benchmark di riferimento;
- Un tasso di crescita medio dell'occupazione nelle imprese partecipate del 5% rispetto al -0,2% del benchmark di riferimento;
- Un tasso di crescita medio dell'Ebitda nelle imprese partecipate (segmento buyout) del 10,9% rispetto allo 0,7% del benchmark di riferimento.
- Un tasso di crescita dei ricavi delle imprese partecipate significativamente più elevato del trend di crescita del PIL nel periodo come evidenziato nel grafico grafico riportato.

PIL italiano vs società partecipate da PE

CAGR % medio



Fonte: ISTAT, AIFI e analisi PwC

L'investimento in Private Equity quindi oltre ai vantaggi a livello di portafoglio di investimento, consente di beneficiare di "esternalità" positive a livello dell'intero sistema produttivo (sia in termini di risultati che di occupazione) e quindi anche a livello della gestione pensionistica degli operatori previdenziali.

Non solo un'esigenza, ma un'opportunità

➤ **Oggi il timing di un investimento in PE in Italia risulta particolarmente interessante, stante l'attuale contesto di mercato**

- La recente crisi economico-finanziaria ha creato nuove opportunità di investimento (processi di riorganizzazione imprenditoriale e societaria, opportunità interessanti per il consolidamento di vari settori industriali, ecc.)
- I grandi fondi di *private equity* internazionali hanno ridotto la propria presenza in Italia, riducendo la competitività del settore e creando opportunità per gli operatori italiani o con strutture in Italia. Gli operatori stranieri hanno inoltre caratterizzato la propria operatività con un'attitudine più speculativa, con deal basati sul forte utilizzo della leva finanziaria, non adatti all'attuale contesto di mercato.
- I problemi di capitalizzazione delle banche hanno avuto un grosso impatto sull'economia reale, riducendo le risorse finanziarie disponibili per il settore privato, il tutto con le seguenti implicazioni: (i) le imprese preferiranno vendere i propri business non-core, piuttosto che ricorrere al credito bancario (ancora difficile); (ii) in questo perdurante contesto di contrazione del credito, le imprese sono più favorevoli ad accettare l'investimento da parte di un attore professionale in strumenti di equity o quasi-equity, al fine di migliorare il proprio rating e consolidare la propria propria posizione di mercato.
- Le esigenze derivanti dall'auspicato processo di de-leveraging, sia nel settore pubblico che privato, creerà un numero interessante di nuove opportunità di investimento per i privati.

Un momento perfetto. Ecco perchè:



L'Italia è il sesto più grande paese manifatturiero del mondo, caratterizzato da un minor numero di società multinazionali rispetto ad altre economie di pari dimensione, ma con un vasto numero di dinamiche piccole e medie imprese, organizzate spesso in distretti industriali, che costituiscono la spina dorsale del Paese.



Sei (di cui il primo ed il secondo) dei primi 10 distretti manifatturieri dell'UE, sono localizzati in Italia, con più di 50 \$/mld in termini di valore aggiunto.



In Italia, più che in altri paesi sviluppati europei, esiste un ampio numero di imprese familiari, potenzialmente alle prese con tematiche connesse al passaggio generazionale.



Le previsioni del PIL italiano 2015 - 2017 confermano un tendenziale di crescita dopo diversi anni di pesante crisi.



L'andamento del PIL reale italiano ed il fatturato delle principali imprese del Paese non hanno una diretta correlazione come in altri paesi europei. Nonostante la traballante situazione economica, infatti, l'industria italiana ha potuto contare sulla seconda più elevata percentuale di export sul totale della produzione.

Scenario macro-economico

- **L'Italia, nell'ultimo anno, ha raggiunto numerosi traguardi e le previsioni dell'anno a venire sono altrettanto positive sia relative alla crescita che alla bilancia commerciale.**

1

Previsioni positive di crescita del PIL reale

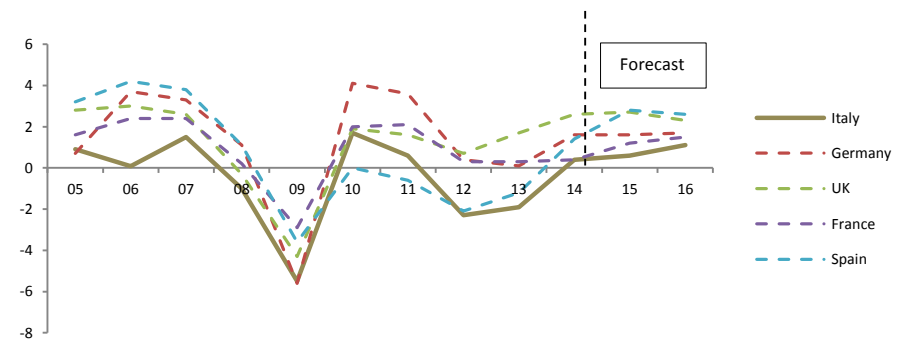
- Durante il corso del 2015, è attesa una crescita dell'economia italiana principalmente influenzata da fattori esterni. Il PIL reale è atteso in aumento dello 0,6% entro la fine dell'anno, guidato principalmente dalle esportazioni e aiutato dal deprezzamento della moneta Euro.
- Entro la fine del 2015, il deficit di bilancio è previsto diminuire del 2,6% in relazione al PIL
- Nel 2014, sia il numero reale di occupazioni che il numero di ore lavorate è aumentato. Le previsioni per il 2016 sono positive in termini di aumento reale delle occupazioni specialmente a tempo indeterminato.

2

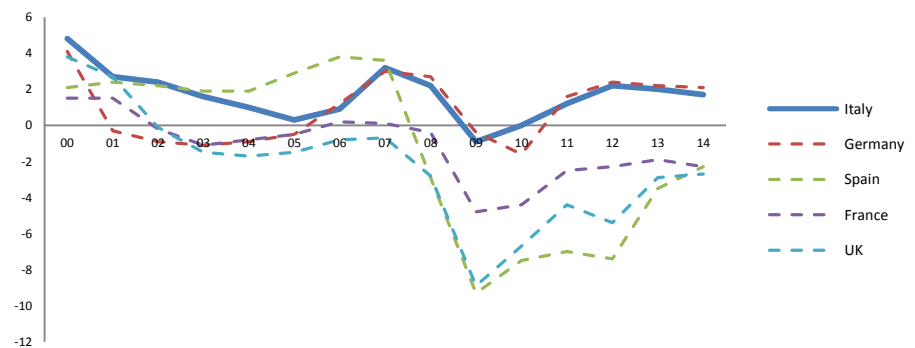
L'Italia, dal 2000 ad oggi ha registrato un andamento positivo e una forte stabilità del surplus primario, attualmente posizionato ad un livello del 2,0%

- Il surplus primario delle finanze pubbliche italiane è uno dei più alti al mondo e il più stabile all'interno della comunità europea negli ultimi 14 anni.
- L'Italia ha un surplus primario del 2,0%, poco sotto quello della Germania del 2,2%. Durante gli ultimi 15 anni, L'Italia ha registrato un deficit di bilancio una sola volta nel 2009 mentre altri paesi come Francia, Inghilterra o Germania, almeno 7 volte negli ultimi 15 anni.

Italy GDP (%) trend : 2005-2014



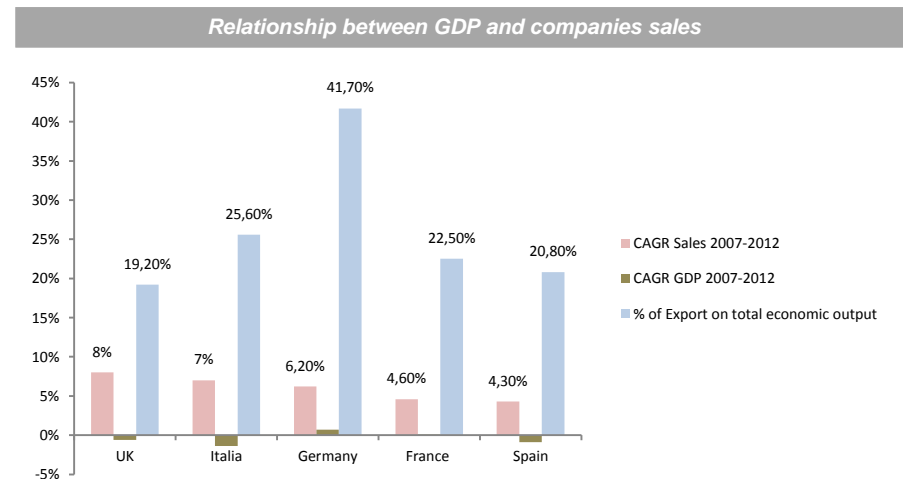
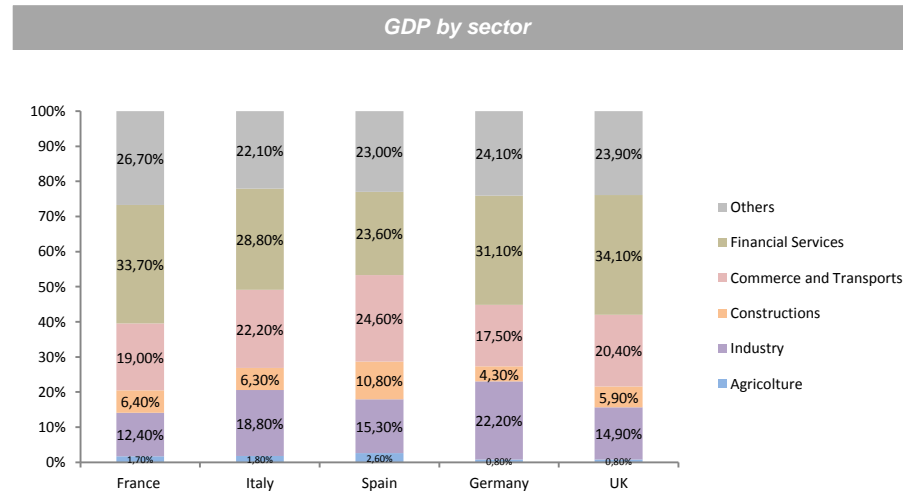
Government Primary Balance (% of GDP): 2000:2014



Source: IMF World Economic Outlook (April 2015), Eurostat Yearbook, Sace, Banca d'Italia, Istat

Scenario macro-economico (continua)

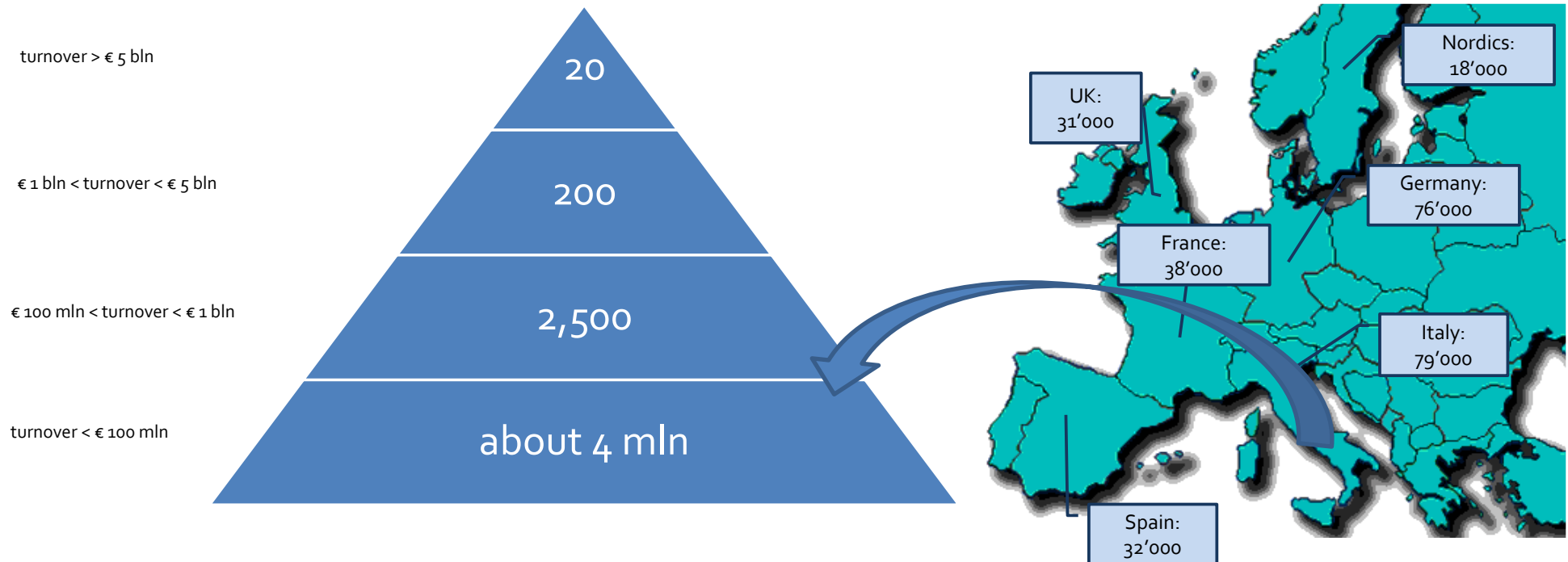
- 3** **L'Italia ha un tessuto economico molto forte basato sull'Industria**
- L'industria rappresenta il 18,80% della composizione totale del PIL italiano. Dopo la Germania, l'Italia è il paese con un'incidenza maggiore del settore industriale rapportato al PIL. Le linee di credito alle piccole e medie imprese sono migliorate con una diminuzione sostanziale dei tassi di interesse, se pur sempre maggiori al resto d'Europa (di approssimativamente 30 punti base).
 - I fattori sopracitati avranno un impatto positivo sulle industrie e sugli investimenti. In particolare, le previsioni per gli investimenti da paesi esteri, sono in continuo miglioramento e previste crescere dello 0,4% quest'anno e dell'1,2% l'anno prossimo.
 - Le implicazioni sono di un miglioramento della bilancia commerciale e un aumento di capitali esteri in entrata nel settore pubblico e privato.
- 4** **Non sembra esserci una correlazione tra il tasso di crescita del PIL del Paese e il tasso di crescita dei ricavi delle prime 300 aziende Italiane.**
- La correlazione tra l'aumento del PIL reale e l'andamento dei ricavi delle prime 300 aziende italiane sembra essere negativa.
 - Tale evidenza indica come le dinamiche di crescita di tali aziende siano prevalentemente guidate dall'andamento delle economie dei paesi in cui operano. Di conseguenza, nonostante una fotografia macroeconomica del paese poco stabile, l'Italia può contare su una forte concentrazione dell'industria e un'altissima incidenza delle esportazioni verso altri paesi.
 - Fattori quali: la crescita attesa del PIL reale dello 0,6%, il quantitative easing lanciato dalla BCE e il deprezzamento della moneta Euro, avranno un impatto positivo sul grado delle esportazioni (attese in crescita del 4% entro la fine dell'anno 2015) verso paesi esteri.



Source: IMF World Economic Outlook (April 2015), Eurostat Yearbook, Sace, Banca d'Italia, Istat, Osservatorio AUB Bocconi University

Il maggior numero di PMI in Europa

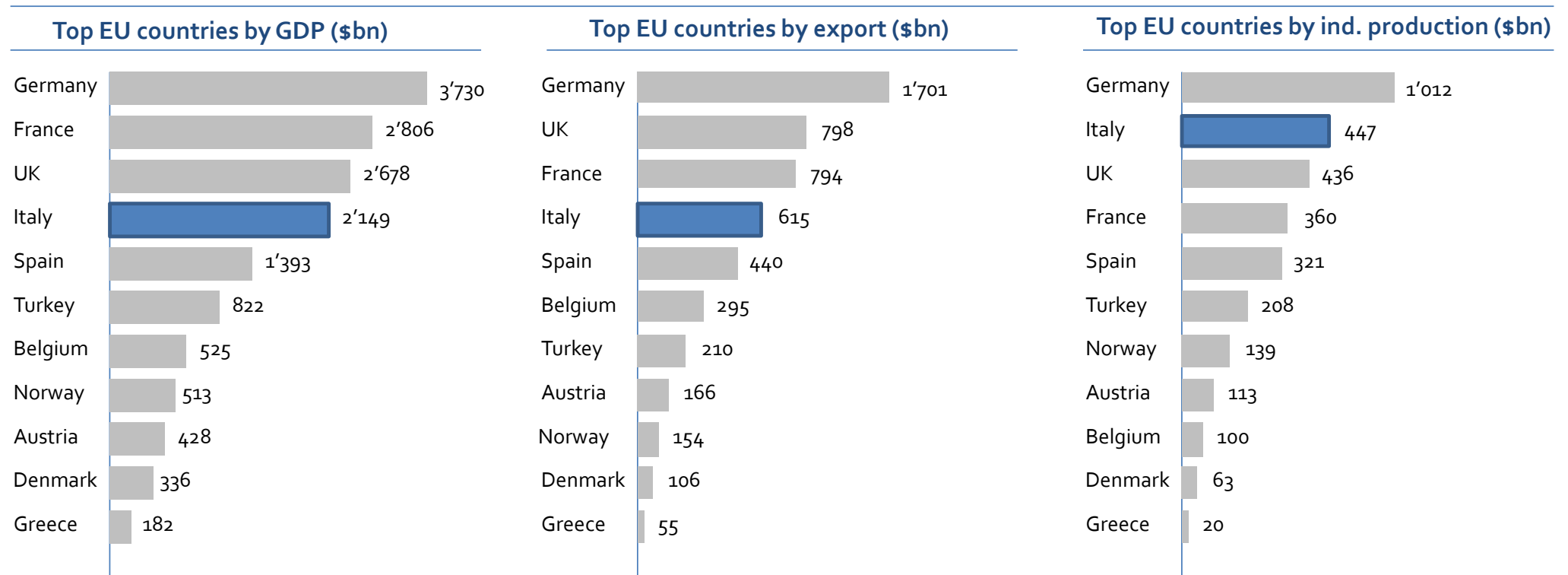
- Più di 270'000 PMI (secondo la definizione della Commissione Europea) sono presenti nei principali paesi dell'UE. Il 30% di queste sono localizzate in Italia.
- Lo scenario imprenditoriale italiano mostra un vasto numero di piccole e medie imprese: solo 20 imprese su oltre 4 milioni, registrano un fatturato superiore ai 5 Mld. di Euro.



Source: elaboration on Bureau Van Dijk database

Source: European Commission (2012)

Una delle principali economie dell'Unione Europea



Source: World Bank (Dec. 2014); European Commission – Economic and Financial Affairs

Top Ranking per distretti manifatturieri nell'Unione Europea

- Sei dei primi 10 distretti industriali dell'UE sono localizzati in Italia, per più di 50 \$Mld. in termini di valore aggiunto (30,2 \$Mld. in Germania, con quattro fra i primi 10 distretti della UE)

§	Area (Country)	Total	Value added in the Industry (€bln)	% of value added in the industry	% of employee who work in the industry
1	Brescia (Ita)	10,1		30,7%	31,1%
2	Bergamo (Ita)	9,7		34,1%	34,3%
3	Wolfsburg, Kreisfreie Stadt (Ger)	8,6		73,2%	47,8%
4	Vicenza (Ita)	8,6		35,4%	38,3%
5	Boblingen (Ger)	7,7		50,2%	34,1%
6	Monza e Brianza (Ita)	7,5		32,1%	32,6%
7	Treviso (Ita)	7,2		30,7%	34,0%
8	Modena (Ita)	7,0		33,7%	34,2%
9	Ingolstadt, Kreisfreie Stadt (Ger)	7,0		67,6%	38,9%
10	Ludwigshafen am Rhein (Ger)	6,9		67,9%	37,6%

Source: M. Fortis and A. Kockerbeck. "Italia e Germania senza rivali nella leadership dell'Industria". *IlSole24Ore*, 21/01/2015

Un Global Niche Leader...

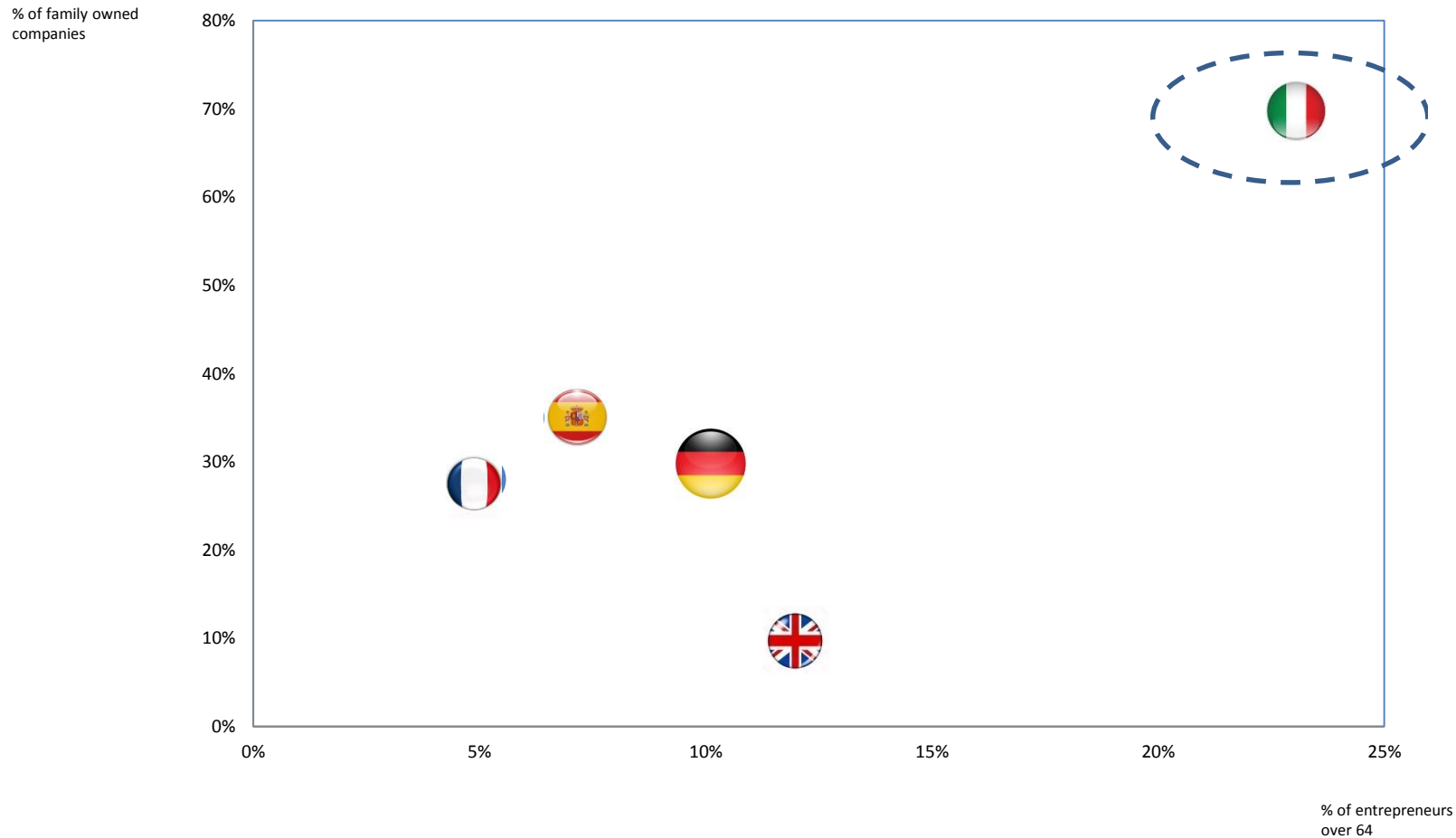
- **L'Italia è al quarto posto nel ranking mondiale dei leader in settori di nicchia per numero di categorie di prodotto, ma registra la più alta percentuale fra i paesi dell'UE in termini di imprenditori di età superiore ai 65 anni.**

Ranking	Country	First Places	Second Places	Third Places	Total
1	Germany	828	638	521	1.987
2	China	1.108	533	343	1.984
3	USA	592	579	609	1.780
4	Italy	288	382	352	1.022
5	Japan	230	217	253	700
6	France	139	234	305	678
7	India	136	163	131	430
8	UK	95	120	184	399
9	Indonesia	111	93	89	293
10	Canada	76	74	101	251
11	Mexico	67	66	101	234
12	South Korea	53	80	79	212
13	Turkey	35	63	62	160
14	Brazil	41	44	45	130
15	Russia	36	50	41	127

Source: Fondazione Edison, Family business international Monitor 2008, Aidat, AUB Monitoring Agency

... Con temi di passaggio generazionale

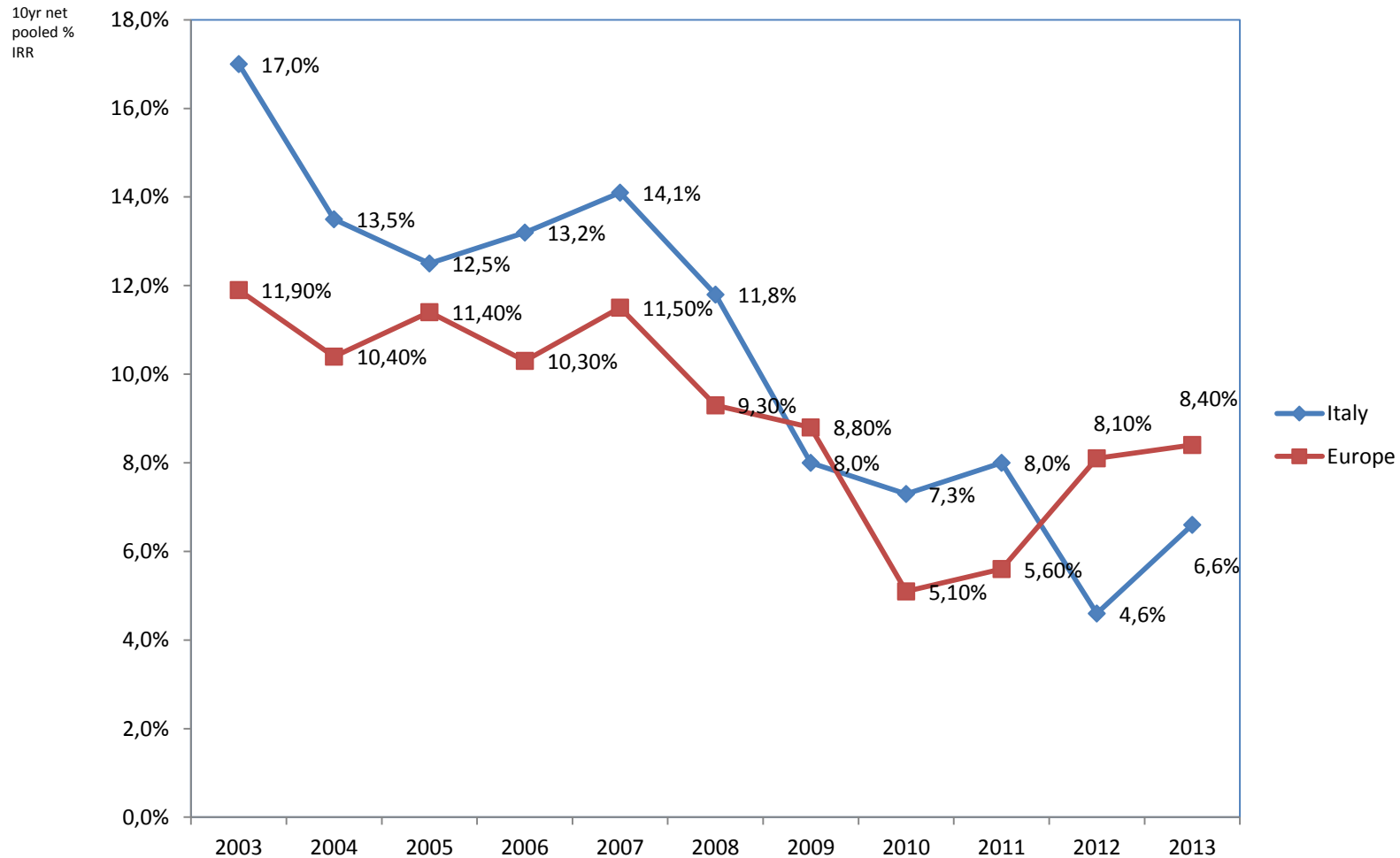
- **In Italia, più che in altri paesi sviluppati di Europa, esiste un ampio numero di imprese familiari potenzialmente alle prese con tematiche di passaggio generazionale e che hanno bisogno di raccogliere capitale per potenziare la propria struttura finanziaria e supportare il propri programme di crescita.**



Source: Singer, AUB

Net IRRs Italiani ed Europei a confronto

➤ **Tenendo in considerazione il periodo 2003-2013, i ritorni del PE italiano hanno complessivamente sovraperformato il corrispondente benchmark europeo.**



Source: AIFI 2014, 10-yr net pooled IRR

EQUINOX

Equinox III Sif-Slp

Una piattaforma Equity e Debito per investire in Italia

Una piattaforma versatile e moderna per investire in Italia

Il Fondo

- articolato in due comparti: **investimenti in Private Equity ed in Private Debt**
- **reporting informativo frequente** e costante con valorizzazione periodica del NAV.

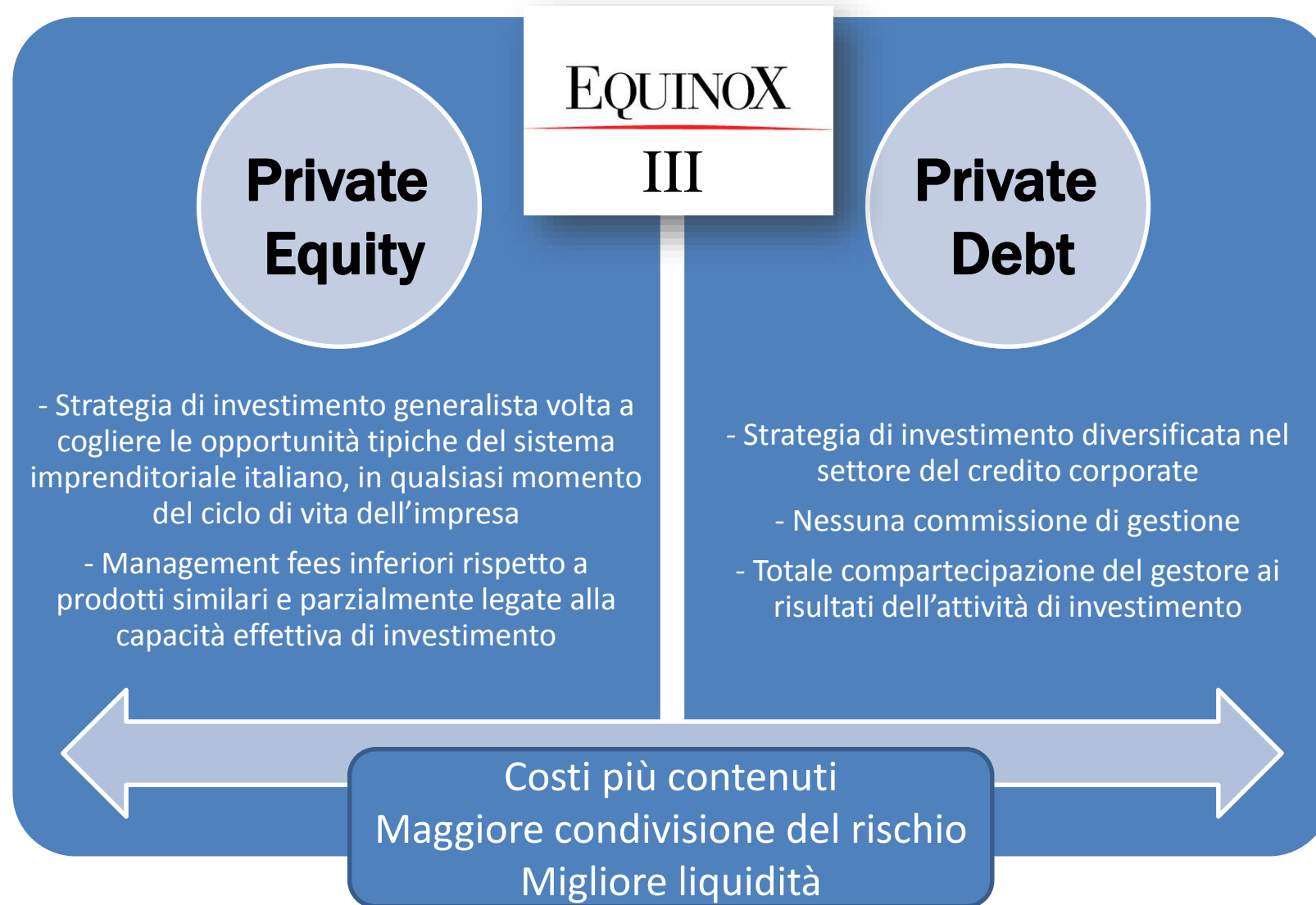
Il Manager

- **Equinox**, gestore di veicoli di investimento Alternative specializzato nel settore del Private Equity.
- **Team di gestione che opera insieme da 15 anni**
- **Gestore AIFMD compliant**, vigilato dall'Autorità Finanziaria del Lussemburgo ed autorizzato all'operatività in tutta l'Unione Europea, beneficiando del «Passaporto Europeo»

L'investimento

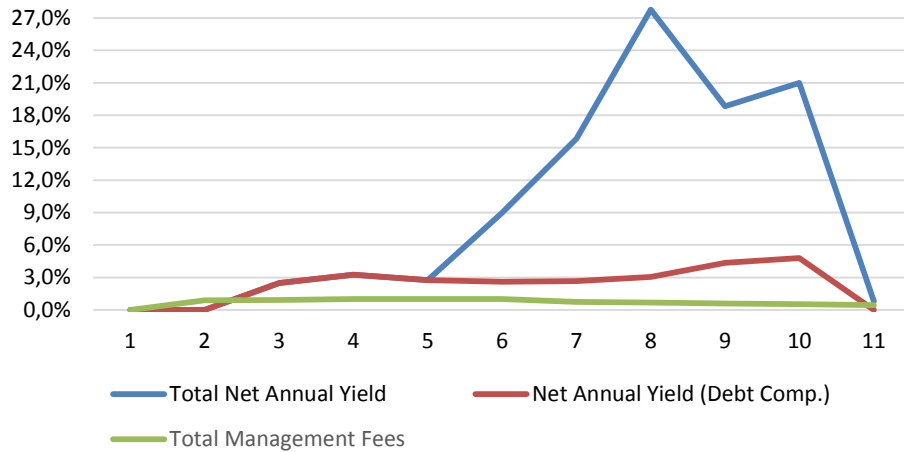
- combinazione di investimento in due comparti che **consente un flusso cedolare annuo** (derivante dagli investimenti in Private Debt) a cui si aggiunge **l'atteso upside derivante dai capital gain** (realizzabile dagli investimenti in Private Equity)
- Remunerazione del gestore ispirata al **pieno allineamento di interessi con l'investitore**, con un **costo commissionale complessivo piu' contenuto** rispetto a prodotti simili e legato alla capacità di investimento del Manager

Una *investment proposition* unica

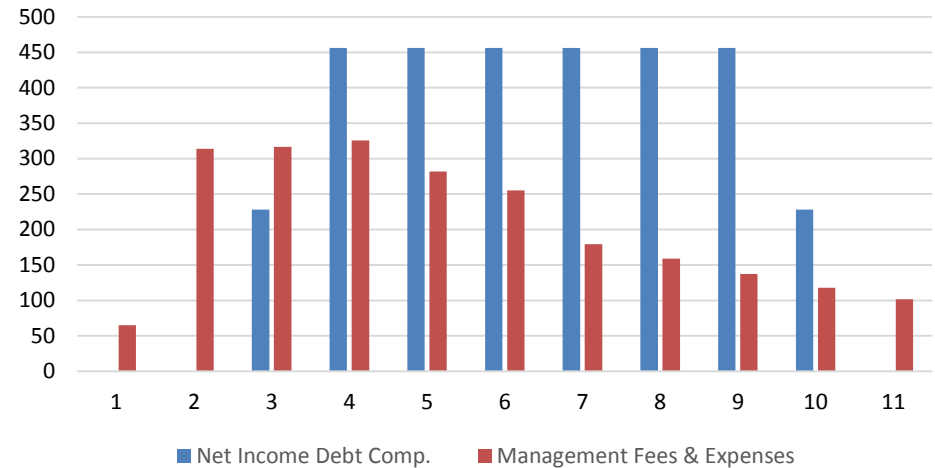


Efficiente per l'investitore

Annual Yield - Man. Fees



Income - Expenses



Legenda:

- Management fees del Comparto Equity. Nessuna commissione sul Comparto Debito;

- Net annual yield (no IRR) al netto dell'Income sharing per il gestore, comprensivo della componente derivante dai capital gain del private equity e calcolato sulla complessiva esposizione nei due comparti calcolata anno per anno;

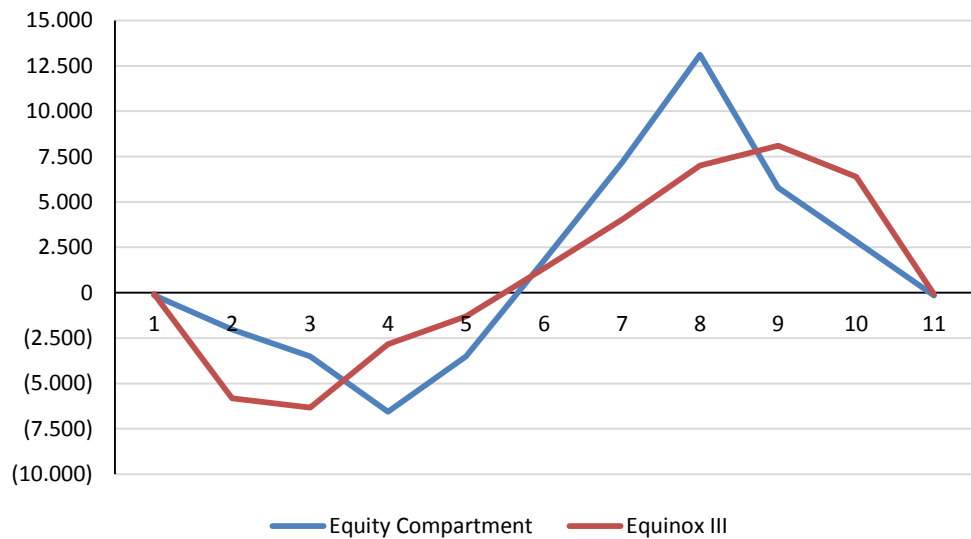
Nota simulazioni realizzate sulla base di ipotesi soggette ad alea.

Ipotesi: investimento di 20 €M e strategia ½-½ nei due comparti.

Ipotesi di impiego: Equity Compartment: Committed Capital 500 €M, invested capital 75% del Committed Capital, distribuzione temporale investimenti medio-normale; target performance 2,5x CoC, holding period 4y. Debt Compartment: Committed Capital 150 €M, invested capital 95% del Committed Capital, distribuzione temporale investimenti primi 2 anni ½-½; target performance 6% lordo, holding period 7y.

Efficiente per l'investitore – (Cont.)

Profilo Liquidità



	Equinox III	PE Comp.	Debt Comp.
Total DD Capital	(19.174)	(9.503)	(9.671)
Total DD Capital / Commitment	95,9%	95,0%	96,7%
Maximum Net Exposure	(16.357)	(7.863)	(9.372)
Maximum Net Exposure / Commitment	81,8%	78,6%	93,7%
Net IRR	9,3%	16,7%	4,5%
Net CoC Multiple	1,5 x	1,8 x	1,3 x
Implied Holding Period	4,9 y	3,7 y	6,2 y

Nota simulazioni realizzate sulla base di ipotesi soggette ad alea.

Ipotesi: investimento di 20 €M e strategia ½-½ nei due compartimenti.

Ipotesi di impiego: Equity Compartment: Committed Capital 500 €M, invested capital 75% del Committed Capital, distribuzione temporale investimenti medio-normale; target performance 2,5x CoC, holding period 4y. Debt Compartment: Committed Capital 150 €M, invested capital 95% del Committed Capital, distribuzione temporale investimenti primi 2 anni ½-½; target performance 6% lordo, holding period 7y.

Contatti

Equinox S.A.

Riva Albertolli 1 – Palazzo Gargantini

CH-6900 Lugano

Tel. +41 91 9116080 – Fax +41 91 9116089

Contatto

Giorgio Mercogliano

gmercogliano@eqx.ch